

se ben il Papa non volle allora che si accettassero, niente-dimeno ha pur finalmente permesso al signor Giacomo che accetti la provvisione coll'aggiunta del grado di generale degli uomini d'arme dello Stato di Milano; onde conviene aver grate ed accette queste dimostrazioni del re. Coi ministri del Papa, e cogli altri quasi tutti che stanno intorno di lui, usa medesimamente il re termini assai liberali e cortesi, onde obbligandoseli viene a facilitare ogni giorno maggiormente i suoi negozi.

Del re di Portogallo si sa quanto egli sia osservante del Papa ed obbediente alla Sede Apostolica, sì che fra tutti i principi non è per avventura alcuno che sia più di lui della religione zelante. Però il Papa l'ama e molto lo accarezza; ma poco da lui ne cava a beneficio universale della Cristianità, almeno per conto di queste parti, perchè in tutto il tempo della guerra turchesca non contribuì mai cosa alcuna, benchè poi si offerisse di contribuire, e dopo fatta la pace, colle sue sole forze passasse in Affrica per tentar le cose da quel canto.

I principi d'Italia tutti verso il Papa si portano con ogni rispetto e riverenza, procurando ciascuno quasi a gara la grazia sua, sì come all'incontro ancora il Papa in generale verso ciascun di loro si dimostra amorevole. Ma in particolare dall'un canto con Ferrara ha le differenze non solo dei confini di Bologna, ma ancora del sale e del transito del Po, e dall'altro con Fiorenza si è molto più ristretto ed unito che con ciascun altro, coll'occasione massimamente delle nozze del signor Giacomo. Però alla mia partita il Papa mi considerò, e mi commise che da sua parte io dovessi dir alla Serenità Vostra, che colla buona intelligenza di essa e del granduca sariano sempre sicure le cose d'Italia, esortando la Serenità Vostra d'amicarsi e sempre maggiormente restringersi in affezione con Sua Eccellenza.

Di Genova, dappoi che tanto ho scritto, non mi resta che dire, se non che il Papa reputa d'aver un gran merito con quella Repubblica, d'esser stato principal causa di ridurla nella quiete nella quale al presente si ritrova (1). Ma voglia

(1) Allude alle contese fra i nobili vecchi ed i nuovi, delle quali fu rimesso l'arbitrato principalmente in Papa Gregorio.